

CAMPIONATO di GIORNALISMO
IL GIORNO
 a SCUOLA

CONFALONIERI (Via San Martino) **MONZA**



Bayer



Provincia di Milano

Alla scoperta del tempo perduto

L'inchiesta su giovani e tempo libero: poco o troppo, mai abbastanza

— MONZA —

I GIOVANI chiamano: Monza risponde? Come e dove trascorrono il proprio tempo libero i ragazzi monzesi? Ne hanno abbastanza? E la città offre abbastanza? L'abbiamo chiesto ad un nutrito campione di undici-quattordicenni: i 460 alunni della scuola media Confalonieri che, con le risposte date ad un questionario, hanno messo in luce un rapporto non proprio idilliaco.

ANCHE se gli adulti tendono spesso ad invidiarli per tutto il tempo che dovrebbero avere a disposizione, molti studenti faticano a valorizzare gli spazi lasciati loro dalla scuola, dallo studio giornaliero: quasi la metà degli intervistati confessa infatti, a sorpresa, di annoiarsi quotidianamente. Parecchi ce li dobbiamo immaginare, allora, dopo aver finito i compiti, per ore intere incollati alla tv o ai videogiochi; pochissimi sono quelli che frequentano un oratorio e sempre una minoranza quelli che si dedicano alla lettura, mentre una discreta fetta dichiara di preferire la musica,



Le vignette con gli hobby diffusi tra i ragazzi

spesso tradotta con lo studio di uno strumento musicale. Ad alzare un po' le percentuali ci pensa però il numero di ragazzi che dichiarano di fare sport; i dati fornitici dall'Assessore Dino Dolci, da noi intervistato, confermano che circa 13.000 giovani monzesi praticano una disciplina sportiva: tra i maschi quella più gettonata è il calcio, superato solo alle elementari

dal nuoto; tra le femmine è la pallavolo. Se si chiede poi un parere sull'offerta complessiva di strutture presenti in città, la maggioranza dei nostri compagni dichiara di utilizzare fortunatamente i suoi centri sportivi: ma gli altri?

Non sono comunque pochi quelli che si recano in altri Comuni per fare sport o cercare occasioni di svago. Si sente dire

spesso che i ragazzi sono più pigri di una volta, che preferiscono stare chiusi in casa piuttosto che uscire all'aria aperta; forse però a certi ragazzi passa la voglia di uscire perché non ci sono adeguati luoghi di ritrovo, organizzati e abbastanza significativi.

QUESTO è un bisogno che emerge chiaro dal nostro sondaggio: più punti di ritrovo dove stare insieme agli amici, dove giocare "liberamente". E poi ci si mettono pure gli adulti: una volta i bambini uscivano da soli tranquillamente; adesso non più. I genitori sono pieni di preoccupazioni o di cose da fare. Non è un caso neppure che nelle scuole italiane ci sia il minor numero di ore dedicate all'educazione fisica rispetto al resto d'Europa, come sottolineato con rammarico dal dottor Dolci.

Sarà la stessa considerazione che ha spinto la nostra Presidente, dottoressa Anna Martinetti, a confessarci il suo desiderio di portare le ore di fisica da 2 a 3 settimanali? (Evviva!) I giovani, insomma, da sempre chiamano... ma troppo spesso, oggi, trovano adulti che inviano loro un messaggio di "occupato".

IL DUBBIO

Non è che i bulli spendono male il loro tempo?

— MONZA —

C'È UN NUOVO "GIOCO" in circolazione: in realtà antico come il mondo, si presenta di dimensioni e in versioni sempre più variegata. Stiamo parlando del "bullismo": sgambetti, spintoni, insulti, parolacce, pugni, calci e chi più ne ha più ne metta. Un gioco forse per chi lo fa ma certamente non per chi lo riceve, anzi subisce. Più che tentare delle possibili risposte, ci siamo posti alcune domande; ed è già qualcosa in un mondo tanto scandalizzato quanto spesso indifferente. Chi è il bullo? In generale è un ragazzo (o una ragazza) che si nasconde e si confonde dentro ad un branco di altri bulli che prediligono scontrarsi con coetanei fisicamente o emotivamente più deboli, sicuri per questo di vincere, riducendo la vittima (e gli eventuali spettatori) spesso al silenzio. In particolare potrebbe essere un debole in cerca di protezione? Uno spaventato dalle umane difficoltà? Uno che attacca gli altri per non diventare a sua volta un bersaglio? Uno che non conosce regole? L'elenco delle ipotesi potrebbe continuare, ma vorremmo proporre una che forse li riassume tutte: il bullo spende male il proprio tempo. Forse ne ha troppo, forse ne ha troppo poco, forse si annoia, forse si affanna... Di certo qualcuno dovrà pur trovare il tempo per spiegargli il valore di una bella partita con gli amici e per dire a chi tace che non sempre il silenzio è d'oro.

MONZA PROVINCIA, UN'OCCASIONE DA NON PERDERE NELL'ATTESA DI FINANZIAMENTI

A tu per tu con l'assessore allo Sport

— MONZA —

QUANTO è importante per noi ragazzi praticare sport? "Ritengo che lo sport abbia un alto valore educativo e che perciò sia molto importante nella vita dei giovani. Giocando s'impara divertendosi. La mancanza di attività fisica e di cultura sportiva può portare a fenomeni degenerativi". L'Assessore allo Sport e Tempo libero, Dino Dolci (nella foto), accetta volentieri l'invito di noi alunni della Media Confalonieri e ci raggiunge a scuola per un'intervista. Chiediamo se le strutture sportive e ricreative sono sufficienti ed efficienti. "In città ci sono circa 70 impianti sportivi - dice l'Assessore - ma non ancora sufficienti; non dimentichiamo che il nostro Parco rappresenta già una splendida opportunità per fare sport:

ad aprile partirà proprio nel Parco una importante iniziativa che darà a tutti la possibilità di sperimentare molte discipline diverse con istruttori gratis a disposizione". Sul territorio monzese ci sono ancora oggi zone "scoperte"? "La distribuzione di spazi sportivi è abbastanza uniforme, nei limiti che l'eccessiva urbanizzazione consente".

Per capire cosa bolle in pentola con l'istituzione di Monza Provincia, «si tratta di un'occasione da non perdere: ci aspettiamo più fondi per realizzare iniziative all'altezza della nuova situazione e presentarci più di frequente sul palcoscenico internazionale: per luglio abbiamo in serbo una sorpresa "mon-dia-le"! Lei, alla nostra età, come trascorrevate il tempo libero? "Giocavo moltissimo, all'aria aperta. Davanti a casa c'era un grande prato che mi ha fatto scoprire "naturalmente" la passione per il calcio".



Redattori in classe

Studenti: Mattia D'Andrea, Marta Verani, Alice Macchi, Luca Frittoli, Giordana Pepè, Andrea Orlando, Alba Sommerschild, Sofia Bosi, Giulia Marcaletti, Chara Ponza, Tommaso Biassoni, Francesca Ceraso, Cosmin Coman, Irene Doda, Sofia Giudici, Pietro Sorteni, Federica Bottazzi, Lorenzo Seregini, Thea Som-

merschild, Guido Montagnino. Al loro fianco hanno lavorato gli insegnanti, in particolare la Dirigente scolastica, Anna Martinetti e la docente in redazione, Monica Ratti. Insieme a loro i colleghi che hanno consentito ai ragazzi di essere presenti alle riunioni di redazione, necessarie alla confezione della pagina.